

ABONAMENTI

La *Udine* a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezzo 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centomila 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Montebelluna, Pinza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi Corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica Cronaca Provinciale notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi pel Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili dedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù lusingarla, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

I TRATTATI DI COMMERCIO

e l'on. Crispi.

La Camera dei Deputati nella tornata del 16 dicembre approvò, dopo breve discussione, il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, e diede facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto 30 giugno 1888 le Convenzioni di commercio e di navigazione che il Governo stesso potesse concludere con la Francia, con la Spagna, con la Svizzera. Oltre duecentotrenta gli approvanti, appena venti i voti contrarii; dunque rafforzata la politica commerciale del Ministero. E adesso si aspetta la sanzione del Senato.

Difatti preferibile sarà sempre un trattato alla guerra di tariffe; e se per tante convenienze dovevasi stipularlo con l'Austria-Ungheria, ogni studio deve essere diretto a concluderne un altro con la Francia. Non parliamo degli Stati minori; ma eziandio con questi sarà bene venire a patti, e intanto provvedere per Convenzioni provvisorie.

Nella cennata breve discussione del 16 sursero tre Deputati a lamentare il trattamento fatto a prodotti naturali od industriali, cui più direttamente sono interessati i loro rispettivi Collegi. E fecero il proprio dovere di confronto agli Elettori, ed acquistata avranno una benemerita oratoria!

Se non che l'on. Boselli, Relatore, acutamente svizzerò la materia a provare che i negozianti italiani ed il Governo nulla pretermisero nello scopo di tutelare gli interessi nazionali, e le nostre industrie non abbiano a patire detrimento. Però, riflettendo essere un trattato di commercio una transazione, è chiaro come in qualche punto convenne cedere, se per altri punti pretendevansi l'accendiscendenza de' negozianti stranieri. E l'on. Crispi, parlando dopo il

Relatore, ricalcò le argomentazioni di lui, e chiese alla Camera l'approvazione del trattato anche per uno scopo politico, quello di dimostrare all'Impero vicino la concordia dei sentimenti della Camera e del Governo. E la Camera rispose con ampi suffragi approvando l'on. Crispi, e sembra che i pochi voti dissenzienti appartengano quasi tutti all'estrema Sinistra! Ecco, dunque, come il linguaggio degli oratori continua ad ispirarsi al principio dell'opposizione tecnica... e ci vorrà molto, speriamolo, prima che si disegni a Montecitorio una Opposizione propriamente sistematica. Difatti non sapremmo immaginare verun vantaggio per l'Italia da constatare che si facessero per demolire l'on. Crispi, sia per un regresso che riconducesse uomini della vecchia Destra a timoneggiare lo Stato, sia per ripetere lo spettacolo di Gabinetti aventi programma progressista, ma esprimenti crisi causate da troppo debole base parlamentare. Noi crediamo che gli onesti e gli avveduti cittadini, tanto nella Rappresentanza nazionale quanto fuori, considerino la situazione ministeriale d'oggi come la migliore possibile, affinché non si retroceda né si corra all'impazzata.

Ma l'on. Crispi, che ha retto senso di uomo di Stato, deve ognora guardarsi dagli amici d'una volta, e soprattutto da alleati assai sospetti. E certa brusca interruzione che egli udì nella tornata del 16, quando alludeva alle presenti buone relazioni con l'Austria-Ungheria, deve già averlo messo in guardia, e rafforzato in lui, com'è in noi, giudizio assai sfavorevole ad uomini politici appassionati che per l'ideale dimenticano troppo spesso la realtà, e perciò sono e saranno sempre i più inetti al reggimento della cosa pubblica.

Ma, per concludere riguardo ai trattati di commercio, la approvazione di

quello con l'Austria-Ungheria deve indubitabilmente facilitare un prossimo accordo pur con la Francia, il cui Governo, in segno di simpatia verso l'Italia, voleva inviare a Roma negoziatore nientemeno che il Rouvier ex-Presidente dei Ministri. E il Governo italiano deve cogliere da ciò l'opportunità per istringere rapporti amichevoli, che saranno pur una riparazione a scambievoli accuse consigliate dall'ira, o promesse da suggestioni aventi lo scopo di seminare diffidenza tra le due grandi Nazioni latine.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 17 — Pres. FARINI.

Coppino ministro dell'Istruzione, a nome del presidente del Consiglio e ministro degli esteri presenta i due progetti: trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e facoltà al governo di mettere in vigore a tutto giugno 1888 le convenzioni che fossero per concludersi con la Francia e la Svizzera.

Riprendesi il progetto sugli asili infantili.

Pecile combatte le idee svolte dal Senatore Rossi; si ferma in ispecie a considerare gli effetti dell'art. 2, sostenendo che la maggior parte degli Asili di Francia e di altre nazioni sono retti con disposizioni emanate a mezzo di Regolamento.

Anch'egli ha fiducia nell'opera del Governo e crede appunto che il lento sviluppo degli Asili debba attribuirsi alla poca influenza esercitata finora dal Governo. A questa deficienza si ripara colla presente legge, a cui egli è disposto a dare il suo voto.

Egli preferirebbe in massima che l'Asilo dipendesse solo dal Ministro dell'Istruzione.

All'on. Crispi, dice l'oratore, non manca il mezzo di adoperarsi in favore dei bambini. Egli si è dimostrato eminente uomo di Stato e uomo di cuore; egli primo ha innalzato in Italia la bandiera della protezione dell'infanzia.

L'on. Pecile s'intrattiene a considerare le varie parti, sostenendo la competenza del ministro dell'Istruzione a governare gli Asili.

Canonico voterà la legge ma si riserva di presentare l'emendamento dell'articolo primo.

E approvata la legge per modificazioni al reclutamento.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 — Presid. BIANCHERI.

La seduta s'apre alle ore 2.20.

Magliani presenta la relazione della commissione pel sindacato sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico per l'anno 1886-87.

Trompeo presidente della giunta delle petizioni, presenta l'elenco di sessanta petizioni sulle quali la Giunta stessa è pronta a riferire alla Camera.

Approvati il progetto per la proroga a 1 gennaio 1889 della vendita dei canoni e censi del demanio, del fondo del culto o dell'asse ecclesiastico in Roma.

Senza discussione approvansi i progetti per la proroga dei termini fissati per l'affrancazione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane e sui provvedimenti per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina.

L'Esposizione finanziaria.

Magliani (segui d'attenzione) esordisce l'ispezione finanziaria dicendo che un'esatta esposizione appare dai documenti già presentati alla Camera per l'esercizio 1886-87 che si chiuse con un avanzo di 7 milioni, ossia con un miglioramento di 18 milioni sulle previsioni, grazie alla maggiore entrata di 6 milioni ed economie per 6.300.000 lire. Assai maggiore sarebbe stato l'aumento delle entrate senza le perturbazioni dipendenti dall'invasione choleric. Anche le economie avrebbero prodotto un maggior vantaggio, senza l'acceleramento degli armamenti e dei rinforzi nel Mar Rosso. In complesso il conto del Tesoro ebbe un beneficio di 14 milioni.

Passando al 1887-88 Magliani ricorda che nonostante l'incremento delle spese, aveva potuto anche per questo esercizio presentare fino dallo scorso anno il bilancio in pareggio, ma per i fatti sopraggiunti si verificò un aumento della spesa di 122 milioni, che si riduce a 118 milioni stante alcune economie.

A queste spese egli può contrapporre 48 milioni fra maggiori entrate ed economie; ora rimano a provvedere 70 milioni di spese, cagionate essenzialmente da circostanze d'indole transitoria. Propone d'inscrivere nel bilancio per ogni eventualità 70 milioni di capitali ricavabili mediante obbligazioni che rappresentino anticipazioni da scontarsi sui prossimi bilanci, esprimendo tuttavia la fiducia che non occorrerà valersi di questo mezzo in vista delle buone condizioni del Tesoro. (L'oratore prende dieci minuti di riposo).

Riprendendo il discorso, il ministro passa ad esaminare le previsioni per il venturo esercizio 1888-89 che si presentano migliori, imperocché l'entrata ordinaria aumenta di 42 milioni, mentre la spesa diminuisce, perché contro la parte ordinaria di 17 milioni sta la diminuzione di 43 milioni nella spesa straordinaria.

Volendo egli che il bilancio sia efficacemente ristorato affinché possa prevalere in seguito all'ammortamento dei debiti, e coprire i maggiori oneri che si avranno per il nuovo programma ferroviario, ha già presentato due progetti concernenti la revisione della rendita dei fabbricati e l'aumento del dazio sugli zuccheri, ne presenterà un terzo per introdurre una tassa militare dai quali attende il maggior prodotto di 25 milioni.

Con questi provvedimenti, con l'incremento normale dell'entrata, con la cessazione delle spese transitorie, il bilancio riprenderà la sua elasticità, ma per conservargli questa necessaria qualità, Magliani pone la condizione che venga posto un freno alle spese, lasciando l'iniziativa al governo che è fermamente risoluto di limitarle alle forme ordinarie, senza chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti.

Conclude col dichiarare che la finanza e il credito d'Italia sono collocati sopra sicura base. Ogni nostro sforzo, ogni nostro lavoro è ora dedicato allo scopo di consolidarla vigorosamente (approvazioni).

Crispi presenta il progetto per il riordinamento del collegio asiatico in Napoli.

Su proposta del presidente la Camera si aggiornò fino al 18 gennaio.

Levasi la seduta alle 6.25.

Il principe Amedeo a Vicenza.

Vicenza, 17 dicembre.

Iersera col treno delle 7.24 giunse da Verona il Principe Amedeo.

Sebbene la sera fosse fredda, nebbiosa la stazione era stipata da una folla accorsa fin dalle sei, perché si credeva che il principe arrivasse col diretto.

La sala prima, il corridoio, la tettoia erano piene di gente; sulla porta e sul piazzale davanti la stazione, calce.

Il Principe era atteso dal prefetto comm. Minghelli Vaini, dal Sindaco cav. Zanella, dagli assessori comm. Liby, co. Perto e dott. Biego.

Delle Autorità Militari, c'erano il tenente colonnello Trissino, comandante interinale del Reggimento e del Presidio, un maggiore del Distretto, un maggiore comandante il distaccamento di fanteria, il capitano aiutante maggiore De Lieto, il capitano dei carabinieri, il capitano Grimaldi, di artiglieria e altri ufficiali.

Appena il treno giunse e ne smontò il principe col seguito, lo salutò un applauso caldo e prolungato.

Il principe era in bassa tenuta di generale. Lo seguivano il generale Mago, con un aiutante, il tenente colonnello Radicati e il capitano Vittorio di Carpeneto.

Il comm. Minghelli Vaini ossequiò primo il Principe e gli presentò poi il sindaco e le altre autorità. Quando il Principe uscì, fra due ale di popolo trattenate dai Reali Carabinieri, scoppiarono evviva ad Amedeo, a casa Savoia o si sventolarono i fazzoletti e cappelli.

Il Principe salutava militarmente.

Egli montò sopra una carrozza, mandata dal conte Porto e fu accompagnato all'albergo Roma, sul quale sventolava la bandiera.

Davanti all'albergo stazionò parecchio tempo la gente.

Al Roma era preparato il pranzo. A tavola il Principe aveva alla destra il generale Mago e il capitano di Carpeneto; alla sinistra il tenente colonnello Radicati e l'aiutante del generale Mago.

Il Principe si ritirò nella sua stanza alle ore 11.

Stamatina uscì dall'albergo poco dopo le nove.

Sulla porta una povera donna del popolo gli s'inginocchiò davanti e gli presentò una supplica.

Il Principe accettò la supplica e fece alzare subito la povera donna, con parole gentili.

Uscendo in carrozza il Principe fu fatto segno a un'ovazione dei presenti.

Oggi gli uffici pubblici e moltissime case private sono imbandierate.

Stamane il Principe visitò i quartieri di Santa Maria Nova, del Ponte Delle Bale e di S. Lorenzo.

Davanti al Quartiere di Santa Maria Nova passò in rivista tutto il reggimento a piedi.

Egli volle conoscere personalmente tutti gli ufficiali.

Oggi vedrà i cavalli, rifacendo la visita ai quartieri.

Domani gli ufficiali faranno esercizi nella cavallerizza e nella sala di scherma.

Durante la visita del quartiere di S. Maria Nova suonava la fanfara militare.

Davanti ai quartieri ci fu sempre molta gente.

I telegrammi del "New-York-Herald."

Mi si viene chiedendo se il tempo cattivo dei giorni passati abbia dipeso da quell'immenso ciclone preceduto da un altro annunciato dal *New York Herald* in data 30 novembre.

Io rispondo che non lo so, ma che potrebbe darsi. In tre o quattro giorni un ciclone può traversare l'Atlantico; i più rapidi ci mettono appunto da due a tre giorni ma si va fino a dieci.

Però, esaminando il *Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale* dei primi giorni di dicembre, non lo crederei. La disposizione delle pressioni in codesti giorni si è mantenuta in Europa tale da non mostrare perturbazioni che immediatamente le sieno venute dal fuori, si bene uno spostamento regolare verso Est, con un minimo al Nord ed un massimo al Sud. Qualche cosa di più ci potranno insegnare i bollettini successivi, ma sapremo veramente la storia dei due cicloni e della influenza che possono aver avuta sul tempo, testè passato, quando saranno pubblicate le carte giornaliere del tempo che comprendono America, Europa ed Oceano interposto, delle quali si incaricano insieme l'Ufficio meteorologico di Dapimarca e quello di Germania.

Ma intanto, poichè ci sono, mi permetto di dire alcuni che dei telegrammi del *New York Herald*, e della fiducia che meritano come pronostico. Tanto più che il pubblico è naturalmente propenso a vedere una burrasca venuta d'America ogni volta che il tempo si rompe dopo un telegramma. E siccome in ciò il pubblico è vittima di una illusione, così parmi bene di dire proprio come stanno le cose.

E premetto un paragone.

Supponiamo che alla stazione di Vicenza si mandi un telegramma da Venezia per ogni treno che parte di là, e che i frequentatori della stazione di Vicenza ricevendo diciannove dispiaceri al giorno, e vedendo uscire dal tunnel tredici treni nello stesso periodo, concludessero che i telegrammi di Venezia si verificano 13 volte su 19.

Con un orologio alla mano è facile dimostrare sbagliata questa conclusione. Dai 19 treni, uno si ferma a Padova, otto si voltano per Treviso, cinque per Bologna, e cinque soltanto giungono a Vicenza. Dei tredici di Vicenza poi, quattro vengono da Treviso e quattro da Schio.

Noi non possiamo ancora l'orario delle burrasche oceaniche da poter sapere prima se una burrasca partita da Terranova ci arrivi o no. E ne anche il dispiacere pretende di saperlo; ha sempre il probabile e nel caso che arrivi non assegna il giorno o si tiene dentro tre ed anche quattro giorni.

Quello che si può fare oggi e si fece, è di esaminare poi ciò che è realmente avvenuto o giudicare dal complesso dei fatti la loro regola di essere, e la importanza di quel probabile degli annunci americani.

E i risultati sono affatto analoghi a quelli che poco fa trovammo esaminando l'orario dei treni Venezia-Vicenza.

L'apparenza è che la maggior parte dei telegrammi del *New York Herald* sieno confermati dalle burrasche europee: la sostanza è che ne anche un terzo delle burrasche partite d'America giungono a turbare l'Europa. Le altre o voltano in su per le regioni polari, o si spianano del tutto, o quasi, prima di giungere. Precisamente come una parte dei treni di Venezia anzichè venire a Vicenza o volta altrove o si scioglie a Padova.

E delle burrasche sulle coste occidentali d'Europa parecchie vengono dall'Oceano dove si sono formate, altre dalle

regioni artiche dell'America, alcune poche dalle regioni tropicali. Proprio come dei treni provenienti dalla parte di Venezia alcuni vengono invece da Schio, altri da Treviso.

C'è poi anche in Europa produzione di burrasche, le quali si aggiungono alla importazione dal di fuori.

Sul confine delle depressioni principali specialmente, si vanno formando delle depressioni dette secondarie perchè occupano un'area più ristretta, fanno poco cammino, non hanno lunga vita, ma per questo non danno luogo a burrasche meno violente.

E tutto sommato avviene che molti essendo i giorni poi quali il *New-York-Herald* ci predice burrasca probabile, magari cento in un anno, e molti i giorni di tempo cattivo da noi — facciamone altri cento, a conti discreti — si possono facilmente trovare insieme di spaccio e burrasca, senza nessun merito, e può nascere la illusione che il dispatto abbia pronosticato la burrasca. Proprio come senza alcuno sforzo si 13 treni giunti a Vicenza corrispondono naturalmente altrettanti dei 19 dispatto da Venezia.

Lavori stupendi esistono in proposito del Loomis, dell'Hoffmeyer, del Signal Office di Washington. Li risparmio ai lettori sebbene dimostrerebbero luminosamente i grandi progressi recenti della Meteorologia. E tornando all'argomento mi limito alle seguenti cifre che danno una idea ancora più precisa del telegramma americano come pronostico.

La probabilità che un ciclone partito d'America susciti una burrasca in Europa è di 1/3 per la Norvegia, di 1/4 per le isole britanniche, di 1/7 per la Francia, di 1/11 per il Portogallo. Ossia questi paesi sono colti da una burrasca partita d'America rispettivamente una volta ogni tre, ogni quattro, ogni sette, ed ogni undici volte.

Per l'Italia non furono fatti calcoli speciali ma essendo più addentro in oriente, tanto meno è soggetta. Siccome però è sulla continuazione di una delle vie battute dai minimi, la quale passa per la Francia, così possiamo dire con sicurezza che anche per l'Italia non più di una volta circa ogni sette la burrasca predetta dal *New-York-Herald* si scaricherà sui nostri capi.

Venezia, 6 dicembre 1887.

Almerico da Schio.

BIBLIOGRAFIA.

L'Italia e le sue cento città. — Abbiamo sotto l'occhio questo libro, del prof. Altavilla, adorno di 100 vignette intercalate nel testo e rappresentanti i cento stemmi delle città italiane.

Questo bel volume, di oltre 260 pagine, verrà consultato volentieri e con profitto da ogni italiano che desideri conoscere le sorti toccate dal loro sergiero alla nostra epoca a caduna delle cento città che costituiscono ora il nucleo principale del Regno d'Italia.

Esso verrà spedito in premio gratuito a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1888 al *Progresso* Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, inviandone l'importo in lire otto prima del 31 dicembre 1886, diretto all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, Via Principe Tommaso, N. 3, Torino.

A Venezia fu riletto ieri il generale Mattei.

Nostro ambasciatore a Pietroburgo fu nominato il barone Marochetti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 24

UN PARASSITA

ROMANZO.

IX.

(seguito).

Du Rosel sapeva, da chi venivano quei fiori alla signora di Muzillac. Non aveva dimenticato amar Laura i lillà bianchi, e ricordavasi anche, ella tenerne un ramo appassito fra le mani il giorno in cui le era venuto il capriccio di mutar l'anima di lui, di rinnovarla. E sembravagli vederla ancora, con questo ramoscello, indicare a lui contemplante in silenzio, la via che doveva percorrere; ma pur in quell'istante, lo vedeva troppo bene allora, pur in quell'istante ella pensava al signor di Carcouet, ella desiderava questo solo e questo solo amava.

E ricordavasi che in quel giorno, come aveva cessato di parlare, andava mordacchiando con rabbia i petali di quei fiori innocenti, che appassivano.

Ma i fiori d'oggi erano invece freschi e odorosi.

Perché non ne avrebbe lasciato cadere il mazzolino?

Ma non se ne sentì il coraggio; e si fece avanti, serrando nella mano tremante quei fiori incoscienti.

Povero Du Rosel! — diceva Laura al cugino. L'ho veduto appena, in due giorni. E ne sei tu la causa, brutto cattivo!

Io! — fece il giovane scrollando le spalle.

Vedo bene che egli ti sfugge... Si ricorderà, molto probabilmente, del

CRONACA PROVINCIALE

Firma di un Segretario.

Ci scrivono da Tricesimo: Il Segretario comunale di Sogugacco, Danto Calligaris, ha firmato la petizione clericale. Il fatto è enorme ed unico per la patriottica casta dei Segretari comunali. Non dubitiamo che quel Sindaco ed il R. Prefetto prenderanno immediato provvedimento.

I bulli di Pagnacco furono condannati a Venezia.

Ricorderanno i lettori come a Pagnacco, volendosi dare una festa da ballo privata nell'edificio comunale prima di farne la consegna al Municipio, da alcune famiglie di villeggianti; nascesero delle scene disgustose, ed alcuni contadini — fra cui certo Bravo Valentino — passarono anche a vie di fatto, sparando da una invetriata un colpo di fucile che feriva alla schiena il conte di Brazza.

Il processo svoltosi al Tribunale di Udine finiva coll'assoluzione del Bravo imputato, di avere sparato il colpo di fucile per mancanza di prova; e coll'assoluzione di altro imputato, perchè sendo esso ritenuto colpevole di porto d'armi, lo si calcolò compreso nella amnistia allora promulgata.

A Venezia furono entrambi condannati: il primo a tre anni di carcere, il secondo a quattro mesi.

Distretto di S. Daniele.

(Dal Ledra).

— Dorme la Commissione nominata dal Consiglio comunale di S. Daniele per promuovere un Consorzio fra i comuni interessati per la costruzione d'un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

— A Cosanzo due soli firmarono la petizione. Il parroco si limitò a pubblicare dal pulpito che, chi desidera firmare la petizione, si recasse in canonica.

— A S. Vito di Fagagna, il parroco e l'ex assessore Lodovico Braetti si portano in giro per il Comune « con bugiarde ragioni », dice il *Ledra*, a carpire agli « ignoranti firme ». Se ne raccolsero parecchie.

— A Susans il rev. Fabio Don Raimondo, parroco, raccolse varie firme promettendo ai firmatari ottanta giorni d'indulgenza e col pretesto di presentare un omaggio al Papa. Alcuni dei firmatari si presentarono nella casa parrocchiale ed invitarono il reverendo a restituire le loro firme. Il parroco gettò sul fuoco il foglio.

— La giunta municipale di Maiano produsse domanda al R. Prefetto perchè sia immediatamente sospeso dalla funzioni di Maestro della Frazione di S. Tomaso il prete Federico Valentino che fervorosamente s'interessava a raccogliere firme per la petizione clericale.

— Ieri si divenne in S. Daniele, alla stipulazione del Contratto sociale per la società di mutua assicurazione del bestiame, ed alla nomina del consiglio d'amministrazione.

luogo dove vi siete incontrati... E ti conserva un po' di broncio, lui; perchè, vedi, egli sente dell'amicizia per me... E tu, non ti senti arrossire un poco, quando lo incontri?

Il signor di Carcouet non ebbe il tempo di rispondere, che il parassita entrava sotto il pergolato.

Era pallido, orribilmente pallido; ma quel suo viso sfatto non sorprende più alcuno, poichè già nella vigilia il barone aveva fatto notare al cugino ed alla moglie come questo povero Du Rosel non fosse più lui, non fosse più quello di prima: — Noi lo abbiamo perduto, il nostro Du Rosel — aveva detto scherzosamente il barone. — E la sua ombra quella che ci passa silenziosa davanti e che silenziosa aggirasi nei nostri appartamenti.

Du Rosel consegnò il mazzolino di lillà alla signora di Muzillac, che gli fece cenno di sederle accanto, ma egli, guardato alla sfuggita il giornalista, s'inclinò, e fece un passo per ritirarsi.

— No, no — sclamò Carcouet, alzandosi, con fur grave e risoluto. — Me ne andrò io, se così vi piace... Vedi bene, cara cugina, che il signor Du Rosel non mi può soffrire.

— Signore! — affermò Du Rosel guardando fisso il rivale. — Voglio bene a quelli che mi vogliono bene, io.

Il giornalista non si degnò nemmeno di prestare attenzione alle fiere parole, e s'allontanò ridendo.

Du Rosel aspettava con ansia che Laura, dopo questa risposta, lo rimproverasse, lo costringesse ad andarsene lui pure; ma, invece, lo pregò a sedersi ed egli obbedì.

— Com'è grato l'odore dei lillà!... cominciò la baronessa. — Non vi pare?

Dal Distretto di Cividale e San Pietro al Natissone.

(Dal Forumjuli).

— Il cav. Geminiano Cucavaz ha comunicato al Consiglio comunale di S. Pietro al Natissone, essere egli nella necessità di rifiutare il Sindaco anche se il governo credesse di riconfermarlo nella carica; e ciò perchè le sue nuove occupazioni, trattenendolo a Cividale, gli avrebbero impedito di occuparsi con la dovuta attività e solerzia degli affari del Comune. La comunicazione del cav. Cucavaz produsse vivo dispiacere nel Consiglio, e se ne fece interprete il Consigliere Domeni, esprimendo anche il voto che l'amato e stimato Sindaco accconsentisse a recedere da questa determinazione.

— Il ponte sull'Ellero, della ferrovia Udine-Cividale, ad ogni piena del torrente, è minacciato. Quel manufatto ha bisogno di radicali lavori di presidio contro l'impeto della corrente.

— Il Consiglio comunale cividalese, tra altre deliberazioni, respinse, con voti favorevoli 7 e contrari 7, la domanda della Direzione della Scuola urbana femminile per aumento di stipendio. Tale deliberazione è deplorata dal *Forumjuli* che si augura e spera, il Consiglio trovi modo di riparare in breve a questo suo errore.

Accordò anche un sussidio di lire venti a favore dei danneggiati dall'incendio di Drenchia. Grasso quel diavolo esclama il giornale cividalese.

Il Consiglio stesso autorizzò l'Esattore comunale a chiamare in giudizio i Comuni di S. Pietro al Natissone, Platischis e Grimacco, ed il signor Simoni Giuseppe fu Pietro per la riscossione di alcuni crediti.

— Ad insegnante per il Ginnasio inferiore del Collegio Convitto fu nominato il prof. Ernesto Lamma, autore di varie pregiate monografie e di studi sul Canzoniere di Dante.

— Trovasi a Cividale, crediamo per suoi studi, il cav. Celestino Peroglia, della R. Università di Bologna.

— Un cane idrofobo — o apparentemente tale — venne segnalato mercoledì per la via di Cividale. Lo uccise, dopo averlo inseguito fin presso Rualis il sig. Luigi Carbonaro, con un colpo bene assestato. Una grida del Sindaco prescrive che « sia in città, sia nelle « frazioni e casali tutti del Comune i « detentori di cani debbono tenerli « chiusi per trenta giorni. I contrav- « ventori saranno denunciati alla com- « petente autorità e confiscati ed uccisi « i cani e i cani entrati in contravvenzione ».

E' morta giovedì, per improvviso male, in Cividale, la signora Marianna, nob. de Nordia vedova D'Orlandi. Numerosi parenti prendono il lutto per questa morte. Le nostre vive condoglianze a parenti ed specialisti ai figli.

Parroco zelante, straripamento e fermativa.

Cividale, 17 dicembre.

Ho sentito che lo zelantissimo parroco di Moimacco, unito al santese, girò per la borgata di Moimacco, e Bottenico colla ormai famosa petizione al Parlamento italiano affinché venga il Pontefice rimesso ecc.; e ch'egli fece, anche buona raccolta. Ci sarebbe un modo, mi pare, di attuare un poco lo zelo di quel signor Parroco: basterebbe sospenderlo per qualche tempo dal beneficio.

Almeno dopo egli potrà andare in giro con un'altra petizione per ottenere che lo si rimetta lui nelle condizioni di prima!

E che?... proprio non vi piace? Ecco una cosa che io non capisco. E si che, per me, non l'hanno profumi più deliziosi... Ma — riprese dopo alquanto, sorridendo. — Perché mi fate quel muso, caro Du Rosel?

— Mi dispiacerebbe avervi offeso a mia insaputa — continuò la signora di Muzillac. — Ma, per quanto ci pensi, non so trovare il come né il quando... Anzi, lasciate che va lo dica; non dovrei piuttosto essere io in collera con voi?

— Lei?

— Io, sì. Perché avete detto a mio cugino che non l'avevo dimenticato?

— Ho detto a suo cugino...

— Confessate di non avere usato quella discrezione che vi raccomandai. Vuol dire che un'altra volta ci penserò bene, prima di farvi le mie confidenze; o non ve le farò più, affatto affatto.

Marco mi ha ben detto, lui, che in quella sera vi trovavo un po'... diciamo francamente, non molto in voi stesso... E così, voi non rifiutate una cena in casa di Floriella? Ho sempre pensato che quelle femmine là hanno il diavolo addosso... Chi sa che non v'abbiano fatto bere del vino preparato?

— Signora — incominciò Du Rosel con voce sorda. — Se Floriella usa di tali mezzi per turbare la mente dei suoi visitatori, credo vi sia qualcun altro verso cui ne adopra...

— Penso che facciate allusione al signor di Muzillac. Mio caro Du Rosel, voi lo sapete: ero povera, il barone ricchissimo; tutte le nostre ricchezze gli appartengono; egli può disporne a suo grado...

— Non mi sarei permesso giammai di alludere al signor di Muzillac...

— E dunque, volete parlare di Marco?

Du Rosel non rispose.

Anche la baronessa tacque. Solo batteva involontaria il piedino sulla sabbia; e, quasi per attutire l'impazienza onde sentivasi accendere, aspirò avidamente i lillà bianchi. Il gradito profumo non poteva che ispirarle calma e dolcezza.

— E vero — quando cominciò, ella prese a dire. — E' vero che Marco...

Ma lo rimpiange si stesso, quel tempo! Che potrei dirvi? Certo non vi direi nulla, se voi non sapeste il tutto... Una volta parevami cosa semplicissima parlarvi di lui, quando ero triste e solitaria e non potevo nemmeno sperare di rivederlo... Come credere, infatti, che il barone, lui, proprio lui, che si fortemente odiava Marco... e voi ne foste testimonia, lo ricondurrebbe a me? In verità, se il signor di Muzillac arrivò a questa, non crediate che ciò sia per mutati sentimenti verso mio cugino, ma perchè lo sospettava amato da quella donna... Ma lasciamo là Marco, e ditemi francamente quel che pensate di mio marito...

— Io non so... Io non posso...

— Egli deve sopporre che tutti conoscano i suoi torti — mormorò la baronessa, come parlando fra se. — Là, voi l'ho detto anche prima — riprese poscia vivacemente. — Tutto questo è colpa vostra. Quando un mattino, rividi Marco a Ems... credo, per verità, che in quell'istante io pensavo a lui. Nessuna meraviglia, del resto; perchè vi pensavo sempre... Quando lo vidi smontare al nostro albergo e chiedere un abbozzamento a mio marito, chiudersi con lui durante un'ora; ah!

— Non mi sarei permesso giammai di alludere al signor di Muzillac...

— E dunque, volete parlare di Marco?

Du Rosel non rispose.

Anche la baronessa tacque. Solo batteva involontaria il piedino sulla sabbia; e, quasi per attutire l'impazienza onde sentivasi accendere, aspirò avidamente i lillà bianchi. Il gradito profumo non poteva che ispirarle calma e dolcezza.

— E vero — quando cominciò, ella prese a dire. — E' vero che Marco...

Ma lo rimpiange si stesso, quel tempo! Che potrei dirvi? Certo non vi direi nulla, se voi non sapeste il tutto... Una volta parevami cosa semplicissima parlarvi di lui, quando ero triste e solitaria e non potevo nemmeno sperare di rivederlo... Come credere, infatti, che il barone, lui, proprio lui, che si fortemente odiava Marco... e voi ne foste testimonia, lo ricondurrebbe a me? In verità, se il signor di Muzillac arrivò a questa, non crediate che ciò sia per mutati sentimenti verso mio cugino, ma perchè lo sospettava amato da quella donna... Ma lasciamo là Marco, e ditemi francamente quel che pensate di mio marito...

— Io non so... Io non posso...

— Egli deve sopporre che tutti conoscano i suoi torti — mormorò la baronessa, come parlando fra se. — Là, voi l'ho detto anche prima — riprese poscia vivacemente. — Tutto questo è colpa vostra. Quando un mattino, rividi Marco a Ems... credo, per verità, che in quell'istante io pensavo a lui. Nessuna meraviglia, del resto; perchè vi pensavo sempre... Quando lo vidi smontare al nostro albergo e chiedere un abbozzamento a mio marito, chiudersi con lui durante un'ora; ah!

— Non mi sarei permesso giammai di alludere al signor di Muzillac...

— Giovedì scorso straripò il torrente Ohlarò nella borgata di Bottenico e allagò le strade e campagne fino a Moimacco, danneggiando grandemente la viabilità.

— La Stazione ferroviaria di Moimacco per la semplice fermata dei passeggeri sembra sia prossima a divolvere un fatto compiuto.

Elogi ben meritati.

S. Daniele, 18 dicembre.

Il signor Giuseppe Crespi, Ricavatore del nostro Registro, è stato testè promosso ad Aspettore demaniale e destinato al circolo di Alcamo, in Sicilia.

Se da un lato dobbiamo congratularci col signor Crespi per il meritato avanzamento, non possiamo certo nascondere il dispiacere vivissimo del conseguente commiato.

Io lui perdiamo uno dei più zelanti ed onesti impiegati, un ottimo ed imparziale consigliere, un amico sincero e carissimo.

Promotore e vico-direttore di quella provvida istituzione che è la Banca Cooperativa, ci parrebbe di essere ingrati o per lo meno poco giusti se non esternassimo pubblica lode, che, senza timore di mendicata modestia, egli aggraverà per la solerzia, l'amore, l'interesse che si è preso e che andava ognor più prendendosi onde tutto procedesse con ordine, con accordo, senza pretese, senza sofismi, senza orgoglio, col solo scopo di fare del bene perchè bene, non perchè, procurato, gli recasse un guiderdone, un premio.

Direttore ed iniziatore anche di quella società che ha per iscopo un viaggio a Parigi nel 1889, è a lui che si deve il merito di aver saputo così bene fondare ed organizzare in un solo pensiero, in una sola idea, dodici cittadini che non possono svincolarsi che collo scorggiamento.

All'ottimo impiegato, al solerte iniziatore, al carissimo amico, mandiamo le nostre congratulazioni e gli auguriamo splendida e brillante carriera.

G. C.

Un curioso reclamo.

Dalle sponde del Lago.

Alessio conta una popolazione di oltre mille trecento abitanti. L'otto di questo mese in ricorrenza dell'Immacolata Concezione di Maria, si usa in quel paese portare processionalmente la sua immagine e la fabbriciera di spausa a pagamento una quantità di candele il guadagno delle quali come l'offerta dell'altare vanno a vantaggio di quella Veneranda chiesa. Dai paesi circconvicini avvi un concorso di oltre tre mila persone, le quali rimasero non poco meravigliate al vedere una donna alla dispanza della obra non poche furono quelle che onorarono quel paese dicendo: O che gli uomini di Alessio sono tutti morti o che, in quella Sagrestia non v'è alcun galantuomo. Lode ad Alessio!

Tanto si porta a conoscenza al sig. Amministratore ecclesiastico perchè conosca la qualità dei fabbricieri cui diede nomina per la Veneranda chiesa.

S. V.

Brutta morte.

Arlegna, 17 dicembre.

Vi comunico un triste fatto.

Certo Faccini Bernardino, in istato di ubriachezza, mentre saliva una scala alta circa tre metri diridendosi nella propria camera, perdette l'equilibrio e precipitando giù per i gradini fratturò le costole del costato sinistro, per modo che dopo otto ore di sofferenze, morì.

— Non mi sarei permesso giammai di alludere al signor di Muzillac...

— E dunque, volete parlare di Marco?

Du Rosel non rispose.

Anche la baronessa tacque. Solo batteva involontaria il piedino sulla sabbia; e, quasi per attutire l'impazienza onde sentivasi accendere, aspirò avidamente i lillà bianchi. Il gradito profumo non poteva che ispirarle calma e dolcezza.

— E vero — quando cominciò, ella prese a dire. — E' vero che Marco...

Ma lo rimpiange si stesso, quel tempo! Che potrei dirvi? Certo non vi direi nulla, se voi non sapeste il tutto... Una volta parevami cosa semplicissima parlarvi di lui, quando ero triste e solitaria e non potevo nemmeno sperare di rivederlo... Come credere, infatti, che il barone, lui, proprio lui, che si fortemente odiava Marco... e voi ne foste testimonia, lo ricondurrebbe a me? In verità, se il signor di Muzillac arrivò a questa, non crediate che ciò sia per mutati sentimenti verso mio cugino, ma perchè lo sospettava amato da quella donna... Ma lasciamo là Marco, e ditemi francamente quel che pensate di mio marito...

— Io non so... Io non posso...

— Egli deve sopporre che tutti conoscano i suoi torti — mormorò la baronessa, come parlando fra se. — Là, voi l'ho detto anche prima — riprese poscia vivacemente. — Tutto questo è colpa vostra. Quando un mattino, rividi Marco a Ems... credo, per verità, che in quell'istante io pensavo a lui. Nessuna meraviglia, del resto; perchè vi pensavo sempre... Quando lo vidi smontare al nostro albergo e chiedere un abbozzamento a mio marito, chiudersi con lui durante un'ora; ah!

— Non mi sarei permesso giammai di alludere al signor di Muzillac...

— E dunque, volete parlare di Marco?

Du Rosel non rispose.

Anche la baronessa tacque. Solo batteva involontaria il piedino sulla sabbia; e, quasi per attutire l'impazienza onde sentivasi accendere, aspirò avidamente i lillà bianchi. Il gradito profumo non poteva che ispirarle calma e dolcezza.

— E vero — quando cominciò, ella prese a dire. — E' vero che Marco...

Ma lo rimpiange si stesso, quel tempo! Che potrei dirvi? Certo non vi direi nulla, se voi non sapeste il tutto... Una volta parevami cosa semplicissima parlarvi di lui, quando ero triste e solitaria e non potevo nemmeno sperare di rivederlo... Come credere, infatti, che il barone, lui, proprio lui, che si fortemente odiava Marco... e voi ne foste testimonia, lo ricondurrebbe a me? In verità, se il signor di Muzillac arrivò a questa, non crediate che ciò sia per mutati sentimenti verso mio cugino, ma perchè lo sospettava amato da quella donna... Ma lasciamo là Marco, e ditemi francamente quel che pensate di mio marito...

— Io non so... Io non posso...

— Egli deve sopporre che tutti conoscano i suoi torti — mormorò la baronessa, come parlando fra se. — Là, voi l'ho detto anche prima — riprese poscia vivacemente. — Tutto questo è colpa vostra. Quando un mattino, rividi Marco a Ems... credo, per verità, che in quell'istante io pensavo a lui. Nessuna meraviglia, del resto; perchè vi pensavo sempre... Quando lo vidi smontare al nostro albergo e chiedere un abbozzamento a mio marito, chiudersi con lui durante un'ora; ah!

— Non mi sarei permesso giammai di alludere al signor di Muzillac...

— E dunque, volete parlare di Marco?

Du Rosel non rispose.

Anche la baronessa tacque. Solo batteva involontaria il piedino sulla sabbia; e, quasi per attutire l'impazienza onde sentivasi accendere, aspirò avidamente i lillà bianchi. Il gradito profumo non poteva che ispirarle calma e dolcezza.

La petizione dei preti.

La Petizione clericale ha maggior importanza di quanto, a prima giunta, si creda e perciò sta bene al provochino sulla stessa opportuni commenti. E noto che quando ultimamente agitavasi anche nelle sfere ufficiali l'argomento di una conciliazione del Pontefice coll'Italia, il ministro papalino monsignor Rampolla pubblicò ai quattro venti, come conciliazione della specie non si potesse dare « se non a patto » che, al capo della chiesa, si restituiscia Roma col suo territorio, « necessaria, secondo lui, per costituire il Pontefice in uno stato di piena indipendenza quasi che questa dovesse dipendere da una data estensione piuttosto che dalla cerchia, abbastanza giuppata e più che principesca del Vaticano.

Si fu perciò che i preti, da un estremo all'altro d'Italia, si diedero l'intesa per far sorgere in proposito una specie di manifestazione o plebiscito nazionale, e siccome l'argomento era delicato e non potevasi prendere di fronte per riguardo alla legge penale, così, per le solite vie indirette, si volle egualmente riuscire alla medesima meta e si procedè che il popolo, specialmente rurale, domandasse, sotto umile veste, al Governo una conciliazione o pacificazione col Papa.

Tale domanda, e poi noti sentimenti e per l'astuzia di chi l'ha provocata e per le esplicite manifestazioni di monsignor Rampolla, non doveva adunque, né poteva significare altro se non che da tutti i firmatari si desiderava che al Pontefice fosse restituito il potere temporale.

Si venne pertanto all'accennata petizione, ma ognuno ormai conosce come fu condotta e qual peso perciò si meriti.

A prescindere, infatti, da poche persone istruite, in buona parte camuffate d'interesse ed il resto soverchiamente spaventate, fin dall'infanzia, dalle pene dell'inferno, il gran numero delle firme venne reclutato fra il buon popolo di campagna, quanto ossequente alla legge ed amante della sua patria, l'Italia, altrettanto ligio alla santa religione dei suoi avi e facile a lasciarsi sedurre dalle apparenze delle cose.

Si fece adunque girare fra il popolo la ridatta petizione, dopo opportuna predica dal pulpito, e qui fu portata dal Parroco o da altro sacerdote in persona, là da qualche fedele cognotta. E' facile comprendere come la petizione abbia per tal modo raggiunto un bel numero di firme, e come non andrò guari che le singole conquiste, trasmesse al centro, saranno dal magno organo clericale pubblicate nella cifra di milioni e milioni.

E' però debito d'avvertire, lochè del resto occorre appena, come ai firmatari non si abbia dato punto ragione del contenuto della petizione ed in molti luoghi, per vincere certe riluttanze, si abbia dato a credere una cosa per l'altra. Da ciò le tante rifrazioni pubbliche e private. La petizione importante, considerata nella sua origine e nel suo fatto intrinseco, non ha nessun valore, ma nessuno può negare che la stessa non serva a distrarre l'attenzione pubblica in momenti assai difficili anche per il nostro paese e non possa servire di base ad ingiusti pretesti in certi internazionali politiche contingenza. La mossa è stata finemente studiata e se anche i mezzi saranno inadeguati al fine, non per questo è men nota l'intenzione dell'autore, che mai opera senza scopo determinato e per niente.

quando, massime, li vidi uscire dal gabinetto del barone insieme ed avvicinarsi insieme tenendosi a braccetto, e quando nel domani, chiedendomi perdono, Marco mi narrò di avervi incontrato in quella sera, nella casa di Floriella, e tutto quanto gli avete detto o ch'essi ebbero la cattiveria di farvi dire; allora non seppi, ve lo dico schiettamente, se dovevo incolerirmi con voi, oppure esservene grata.

— Non doveva esitare, signora; ella doveva odiarmi...

— G. è che non potevo credere a tanta leggerezza, in voi. Non si può così facilmente la ragione. Marco accorse di avervi strappate quelle così sionoi colla sua furberia...

— E che creda lei, dunque?

— Che voi sapevate l'importanza di quanto dicevate allora, e che fingendo l'ebbrezza, svelando i miei sentimenti, pensate rendermi un servizio... Ma ditemi, caro signore: e perchè volete mettervi di mezzo, voi, in affari così delicati?

— Ella non ci creda, a questa supposizione! Non può credermi!... Che in facessi tali confidenze nell'intenzione di rendermi un servizio!... No, mai.

— Buon Dio! non andate in collera per così poco; non occorre qualche diate. Dopo tutto, si può essere qualche volta in errore. So bene che se è volta male ispirata, il faceste

Si è detto per niente imperocché, qualora non fosse altro l'obiettivo, sarebbe stato inutile domandare la ripulitura del potere temporale, cosa affatto impossibile, finché un solo italiano sia capace di portare le armi.

Egli è bensì vero che ad ognuno è salvo il diritto di petizione o che la libera manifestazione del pensiero è un portato dei tempi civili, ma è altrettanto noto che ognuno deve contenere la propria efficienza entro una sfera determinata e circoscritta dal rispetto degli altri diritti, senza di che si va a turbare l'ordine pubblico e la convivenza sociale.

In certi argomenti, quale l'integrità della Patria e su questo terreno, non c'è libertà possibile.

In quanto adunque la petizione clericale mirasse a ferire questo principio, essa sarebbe rea di lesa maestà nazionale e come tale meriterebbe di essere punita. Buono per essa che seppa assumere un aspetto pietoso, velare i propri intendimenti e tenersi nei primi stadii preparativi del reato.

Però se è a deplorarsi che le classi meno istruite si siano lasciate deludere nella loro buona fede, sono inescusabili coloro che, occupando il posto pubblico di maestro o segretario comunale o di sindaco, e conoscendo la responsabilità dei propri atti, abbiano firmato la petizione clericale.

Era quindi logico, necessario, improrogabile la loro sospensione o destituzione come è naturale che nessun firmatario, abbia ad essere proposto e nominato sindaco del Regno d'Italia. I segretari comunali, in specialità, devono essere presi di mira, perché da essi in molti comuni dipende quasi esclusivamente, l'indirizzo amministrativo, né sta bene che i segreti di un municipio siano affidati a chi è cieco strumento in mano dei preti.

Codesti impiegati hanno, ipso facto el jure, perduto la patente e la legittimità al posto, e non potrebbero essere sostenuti dal più reazionario dei consigli comunali. E invero nemo potest duobus dominis servire.

Distretto di Pordenone.

— E morto Lodovico Locatelli, che fu già Cassiere presso la cessata premiata filatura di cotone di Torre, fino a quando essa trasportò a Venezia la sua Direzione.

— Giovedì si rappresenterà forse al teatro di Pordenone, la Mandragola di Niccolò Machiavelli.

— Una bella vetrina è quella testè aperta nel negozio di oreficeria del sig. Modonutti sul corso V. E., in Pordenone.

Nomina d'un medico.

Spilimbergo, 17 dicembre.

In seduta consigliare del 12 corrente, a voti unanimi (n. 17), venne nominato medico-chirurgo ad una delle due condotte vacanti in questo Comune, il dott. Mauro attualmente esercente in Rivignani: tale splendida votazione dimostra quanta stima si abbia in detto professionista, e come qui si desidera la di lui venuta.

Un calcolo poderoso.

Mortegliano, 17 dicembre.

Il fatto avvenne in Lestizza. Un tal Pertoldi Lorenzo, venuto a dverbio col suo compaesano Salvadori Giacomo, ne riportava frattura della gamba destra, per la quale dovrà guardare il letto oltre un mese. E sapete come venne ferito? con un calcio! Dev'essere stato un bel calcio, davvero.

Nelle ore pomeridiane del 17 corr. dopo breve ed acuto morbo, cessava di vivere in Camino di Buttrio il signor Giovanni Bassatti, fl. di Sindaco.

Cittadino integerrimo, fece parte per lunghi anni dell'amministrazione del Comune come Capo, come Assessore, come Consigliere e sempre col plauso dei buoni. Avrà avuto avversari, ma non nemici. Fu padre affettuoso, uomo leale, onesto, sincero, — in lui non albergarono astii e rancori. Sia benedetta la sua memoria.

CHE VOLETE DI PIU'?

All'Offelleria DORTA & Comp.

in Mercatevecchio

si è incominciata la confezione dei PANNONI uso MILANO. — Trovasi pure un copioso assortimento di REGALIE per S. LUCIA. — Deposito TORRONE di CREMONA, MOSTARDA, PANFORTE di SIENA, FRUTTA CANDITE e le specialità TORRONE di NAPOLI.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Donnicola 18-12-87	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	gio. 19 ora 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,10 sul livello del mare	750.5	748.3	748.3	744.5
Umidità relativa	80	71	75	78
Stato del cielo	copert.	misto	sereno	copert.
Acqua cadente	3.0	—	—	—
Vento (direzione)	E	SE	NE	N
Vento (velocità)	13	4	4	1
Termom. centigrado	8.1	7.5	4.2	3.5

Temperatura massima 8.3 minima 2.8 all'aperto 1.6
Minima esterna nella notte 19 — 19: — 2.2

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 18 dicembre 1887

In Europa continua la depressione a nord, pressione elevata a sud-ovest; Portogallo 774, Amburgo 751, Zurigo 763, Norvegia centrale 740. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto discende, nebbia e qualche pioggia, minima temperatura sotto zero in diverse stazioni a nord. Stomane coperto nebbioso sull'Italia superiore, in Sicilia venti deboli freschi di ponente. Barometro 763 sull'Adriatico, 764 Piemonte, Napoli, Zante; 767 Cagliari, Malta: mare mosso sulle coste occidentali.

Tempo probabile:
Ancora venti deboli freschi intorno a ponente, cielo vario nebbioso, qualche gelata a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il giorno di S. Silvestro

si avvicina, ed è il giorno in cui la gente ammodo suole saldare tutti i conti.

Perché l'Amministrazione della Patria del Friuli possa seguire questa costumanza con perfetta esattezza e senza disturbo, abbisogna che eziandio i cortesi Soci e quanti devono per inserzioni si ricordino di inviare la vaglia postale a saldo d'ogni loro debito per l'anno 1887 o precedenti verso l'Amministrazione stessa.

IL PRINCIPE AMEDEO.
secondo informazioni che riteniamo positive giungerà in Udine col diretto di giovedì sera.

Vita militare.

I tenenti Bertelli e Fornaggini del Distretto Militare di Udine vengono trasferiti rispettivamente al 36.º e 76.º Regg. Fanteria.

I tenenti Girona, Veraldi del 52.º e Pietrantoni del 75.º fanteria, vengono trasferiti al Distretto Militare di Udine.

Festa della carità e dell'intelligenza.

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo nell'Istituto Renati, la premiazione degli orfanelli e delle orfanelle che si distinguono per diligenza, profitto, e buona condotta. — Che novità! — dirà qualcuno — sono sempre le stesse cose: qualche discorso, un po' di musica, e la chiama dei premiati; ormai, tali feste sono divenute uggiore, per la loro monotona e fredda uniformità.

Invece, quella di ieri, si scosta proprio dal comune. Una distribuzione di premi in una Casa di carità, fatta con pompa dignitosa e severa, con l'intervento dell'egregio Presidente avv. Alessandro Delfino e dell'intero onorevole Consiglio d'Amministrazione, è un fatto che segna un notevole passo nella via del progresso, il quale, come ben diceva ieri un orfanello in un dialogo d'occasione, è entrato anche in quel pio Istituto, dove la carità cristiana prepara alla Società operai laboriosi e onesti; maestre e donne di casa educate e intelligenti.

Fra quelle pareti, consacrate dal sacrificio e dal lavoro, ognuno che ami seriamente la vera prosperità cittadina, si sarebbe ieri rallegrato, al vedere riuniti in accordo mirabile l'amor patrio e il religioso, l'intelligenza o il cuore, il beneficio e la gratitudine.

E certo, gli spiriti dei benefattori di quella pia Casa, evocati con gentile pensiero nel discorso dell'onorevole Presidente, dovettero ieri allargare esultando fra quei poveri orfanelli commossi, e fra quei benemeriti che, compresi della nobiltà del proprio mandato, fanno fiorire codesta istituzione, rendendola scuola di cristiane e di civili virtù.

Operazioni finanziarie.

Venerdì sera, degli agenti di finanza in borghese constatarono varie contravvenzioni a carico di diversi esercenti (caffettieri, osti e birrai) per spaccio di sigari virginea nazionali senza essere muniti di licenza.

Sabato sera si fece, dagli agenti doganali, una perquisizione infruttuosa in una casa fuori di Porta Aquileia. C'era sospetto che vi potessero essere generi di contrabbando.

Teatro Minerva.

Nelle sere del 22 e 23 corr. mese avremo due rappresentazioni straordinarie della Compagnia drammatica diretta dal sig. Angelo cav. Dilligenti e di cui fa parte il distinto artista Luigi cav. Monti.

La sera del 22 si rappresenta: Orphee e le morti. Dramma in 3 atti di Vittoriano Podrocca, nuovissimo, scritto appositamente per la Compagnia Dilligenti.

La sera del 23: Friedman Bach dramma in 5 atti del Duca Prato di Maddaloni mai rappresentato a Udine.

Nuovo Ispettore.

Il signor Venturini Luigi, nuovo Ispettore scolastico per il Circondario di Udine, è giunto in residenza ed assunse già il suo ufficio.

Due sozi in carcere.

Iacuzzi Pietro di Giuseppe, all'osteria dei Fantini, via Gemona, dopo aver bevuto o mangiato per circa lire 1.60, non aveva di che pagare ed oltre a ciò commetteva disordini.

Chiamata la P. S., il riotoso fu arrestato; ma, strada facendo, Rodolfo Sandri detto Garibaldi s'intromise e dando uno spintone alle guardie riescì a procurare la fuga dei Iacuzzi. Il Sandri fu condotto lui, in carcere, subito; ed i Iacuzzi fu arrestato ancora nella notte.

Fallimenti.

Il 30 corr. è stabilita un'adunanza dei creditori nel fallimento del sig. Berletti Mario, già cartolaio, pel resoconto del curatore ed altri provvedimenti, fra cui la deliberazione del riparto.

Avviso.

Da oggi e sino al 2 Gennaio p. v. l'Ufficio dei pacchi postali resterà aperto al pubblico dalle 9 ant. alle 7 pom.

Il tempo probabile.

Ancora giorni piovosi, con freddo relativo: cioè non quale si potrebbe aspettarsi nella seconda metà di dicembre.

Fondaco manifatture dei fratelli Tellini.

Adesso che, per le prossime feste natalizie e pel vicino capo d'anno, si passano in rassegna, come di metodo, i miglioramenti recati ai Negozi della nostra città, ci piace ricordare il magnifico Fondaco manifatture dei fratelli Tellini. Esso consta dell'unione di ampio salone all'antico Negozio di questa rispettabile ditta, con magazzini forniti d'ogni novità per tutti i gusti e per tutte le borse.

È un Fondaco Manifatture che potrebbe figurare in qualsiasi grande città, e la stimabile ditta, pe' suoi ricchi mezzi, è certo in grado di servire gli avventori con la massima correttezza.

Una seria e conveniente emissione

è certamente quella che viene aperta in questi giorni colle cedole d'oro della Lotteria Nazionale Telegrafica a favore della Esposizione Nazionale ed Interna zionale di Bologna stata autorizzata dal Governo con Regio Decreto 2 dicembre 1887.

Ogni cedola si compone di 100 numeri con un premio effettivamente garantito del minimum di Lire 25 in denaro.

I premi sono diverse migliaia per l'importo di mezzo milione.

Tuttociò sembrerebbe bastare, ma così non è, perchè hanno ancora un altro vantaggio. Infatti, oltre ai premi che si possono vincere, oltre il premio garantito di Lire 25 in contanti, ogni compratore delle cedole d'oro può ricevere subito un dono consistente in un elegante astuccio, contenente un grazioso finimento in argento finissimo filigranato alla Margherita per signora. Le cedole d'oro si vendono a contanti ed a rate mensili di Lire 5 caduna.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistiche municipali. Bollettino settimanale dall'11 al 17 dicembre 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femm.	10
Nati morti	—	—	—
Esposti	—	—	—
Totale n.	22		

Morti a domicilio

Antonio Tiziani di Francesco d'anni 2 e mesi 5 — Angela Perisani di Antonio di giorni 6 — Lorenzo Comino di Giovanni di mesi 1 — Silvio Bertoli di Bartolomeo d'anni 1 — Angiola Denedetti-Basani di Leone d'anni 21 agitata — Ernesta Silvanic fu Antonio d'anni 31 casalinga — Rosa Aloisio-Mini fu Giulio d'anni 50 casalinga — Santa Ellero-Regini di Luigi d'anni 28 civile — Antonio Barbieri di Francesco di giorni 21 — Enrico Micheli di Giuseppe di mesi 1.

Morti nell'Ospedale Civile.

Antonio Bertossi fu G. Batta d'anni 80 agricoltore — Antonio Galdi di mesi 1 — Maria Di Giusto-Gilani fu G. Batta d'anni 85 casalinga — Adelaide Giuliani-Lessani Pagnutti fu Giulio d'anni 71 casalinga — Anna Di Comun-Della Pietra fu Pietro d'anni 87 casalinga.

Totale n. 15,

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio

Esposse ieri nell'Atto Municipale. Enrico Paschini tessitore con Rosa Cocchiatti tessitrice — Angelo Corzi filigianze con Caterina Comuzzi tessitrice — Vittorio Ludovico R. Impiegato con Luigia Scroscoppi civile — Giovanni Vacchiali tappezziere con Elisabetta Monetti sarta — Eugenio Cervieri imp. privato con Caterina Modonutti casalinga — Luigi Belgrado rivendugliolo con Maria Demazio setaiola.

Comune di Vito d'Asio.

Rego vacante, per la volontaria rinuncia del titolare, il posto di Segretario, resta aperto il concorso fino a tutto il giorno 15 Gennaio p. v.

L'anno onorario è di lire 950, e gli aspiranti producono a questo ufficio i regolari documenti che vi sono all'uopo richiesti al protocollo di questo ufficio.

L'elotto dovrà assumere le sue funzioni appena gli verrà comunicata la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale

Vito d'Asio li 16 dicembre 1887.

Il fl. di Sindaco

O. Sostero.

Lotto.

Estrazioni del 10 dicembre.

Venezia	16	78	13	54	10	Napoli	44	3	14	67	32
Bari	61	40	34	32	77	Palermo	59	53	19	70	99
Firenze	35	73	24	49	61	Roma	14	3	68	89	69
Milano	17	38	41	56	89	Torino	34	79	86	22	3

Il Principe a Padova.

Padova. 18 Il Principe Amedeo proveniente da Vicenza è arrivato a fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da folla acclamante.

Scese all'albergo della Croce d'Oro. S'allacciò alla finestra per salutare la numerosa folla gridante: Viva la casa Savoia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

DA MASSAUA.

Marsana, 8. I soldati che sono agli avamposti della brigata Baldissera scaglionata fra Monkullo e Saati, catturano spesso delle spie abissine.

L'avanzamento dei lavori della ferrovia è rallentato, in causa della natura più difficile del terreno.

La ferrovia si compirà fino a Saati, ma si spera che non si voglia attendere più la ultimazione, per iniziare il movimento contro l'Abissinia; perchè altrimenti dovrebbe attendersi almeno fino alla fine di febbraio.

Il comando mantiene il maggiore se greto sull'epoca dell'azione.

Sembra però che venga destinata una brigata ad operare una diversione. Questa brigata piegherebbe a sinistra di Saati sopra Jangus, antico fortino egiziano, e salirebbe quindi nella direzione Sabergumma località situata fra Ailet e l'Asmara. La brigata prenderebbe in altri termini una scorciatoia.

Intanto il grosso delle truppe opererebbe da destra per Ailet sopra l'Asmara o sopra Koren.

Lo spirito e la salute delle truppe accampate sono eccellenti.

Notizie allarmanti.

Cracovia, 18. Secondo notizie dello Czar, i possidenti della Polonia russa hanno ricevuto ordine di trasferire nell'interno dell'Impero i loro cavalli in caso di guerra a ove ciò non potessero di ucciderli.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

La Strenna più Gradita

è certamente un bel gruzzolo di biglietti da Mille, che possono vincersi mediante l'acquisto di qualche Cartella

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

essente dalla tassa stabilita colla legge

1886 N. 3754, Serie 3^a 2^a Aprile

Ogni Biglietto Costa

UNA LIRA

e può vincere da

50 a lire 100000

5 biglietti possono vincere da

250 a lire 200000

10 biglietti possono vincere da

500 a lire 500000

50 biglietti possono vincere da

2500 a lire 297500

e 100 biglietti possono vincere da

5000 a lire 304500

Tutti i Premi sono pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e quasi sicuramente i più fortunati si trovano in vendita in GENOVA presso la Banca fratelli CA-SARETO di Francesco.

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambio-valute Romano & Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

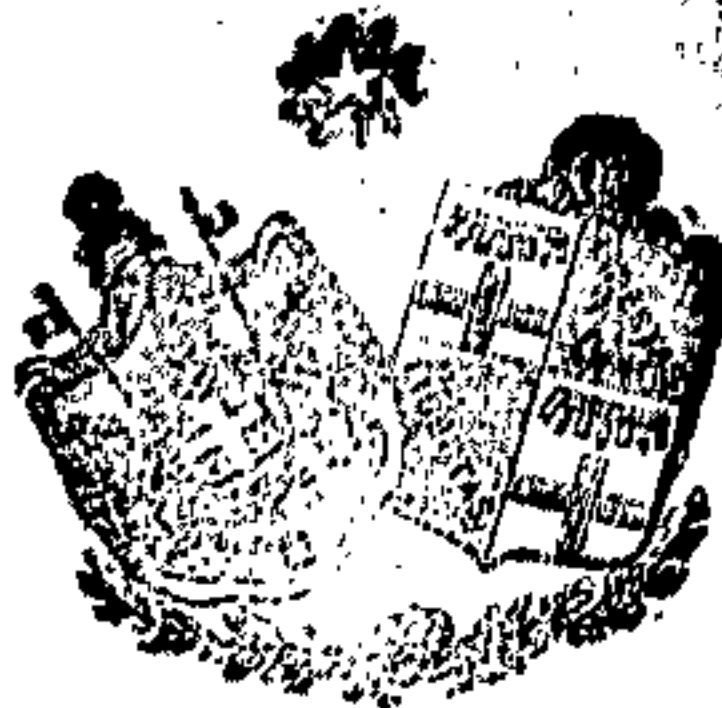
In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-valute, Banche popolari e Casse di Risparmio.

SOLLECITARE LE DOMANDE

essendo l'estrazione stabilita per

10 Gennaio 1888

Programma gratis.



Sottoscrizione pubblica nei giorni 18, 19, 20, 21, 22 dicembre a 3000 cedole d'oro della Lotteria NAZIONALE TELEGRAFICA autorizzata con Regio Decreto 2 dicembre 1887 a favore della Esposizione Nazionale ed Internazionale di Bologna esente per i vincitori di qualsiasi tassa governativa o ritenuta qualsiasi.

L'Esposizione nazionale ed internazionale di Bologna ebbe il suo corso del governo per lire 500,000. Ne è presidente onorario S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli, — è presieduta dal Sindaco di Bologna sig. comm. dott. Tacconi — ne sono vice presidenti Baccarini comm. ing. Alfredo e Cichelli Argenti comm. Giovanni, ne sono membri tutti i deputati, i senatori ed i rappresentanti delle Camere di Commercio.

Garanzie. — La Banca Nazionale di Bologna in conformità del decreto governativo è depositaria delle entrate della lotteria per l'importo dei premi in mezzo milione.

I premi saranno pagati in denaro sonanti senza alcuna riduzione o tassa di sorta.

La lotteria si compone di diverse migliaia di premi per

MEZZO MILIONE

1 premio in oro massiccio Lire 100,000

1 » » » » » 40,000

1 » » » » » 40,000

2 » » » » » 15,000

15 premi da lire 1000 — 30 premi da 500 — 150 premi da 100 — 330 da 50 — ed altre diverse migliaia da 25, 20 e 15 per il complessivo importo di

Mezzo Milione

pagabili in denaro sonante senza alcuna riduzione o tassa di sorta.

Metodo d'estrazione. — L'estrazione dei premi verrà eseguita col metodo praticato dal Governo nel Prestito Nazionale 1886 così che la estrazione totale dei premi sarà effettuata in modo da poter essere telegrafica.

Un premio garantito del minimo di lire 25 ad ogni cedola d'oro da cento numeri.

Le estrazioni verranno eseguite colle cautele e solennità volute dalla legge.

PREZZO D'EMISSIONE

Le cedole d'oro col numero continuato a centinaia complete col premio minimum garantito di L. 25 si vendono a pronti contanti al prezzo di

Lire CENTO caduna

Si vendono altresì al prezzo di Lire Cento pagabili nel seguente modo:

Alla sottoscrizione (cioè subito) L. 20

Le rimanenti » 80

da pagarsi in comode rate di L. 5 e 10 verso la prima settimana d'ogni mese e con ciò l'acquirente tiene i medesimi diritti come se avesse pagato lo intero importo.

Siccome oltre ai premi della lotteria vennero stabiliti 3000 DONI consistenti ciascuno in un grazioso astuccio contenente un elegante finimento di filigrana d'argento puro alla Regine Margherita cioè bracciale, fermaglio e boccule, ogni acquirente a pronti contanti riceverà subito detto finimento.

N. B. — Questo elegante finimento viene venduto dalle fabbriche d'oreficeria di Genova al prezzo di lire venti caduno.

Gli acquirenti a rate riceveranno detto finimento quando avranno pagato i versamenti di Gennaio e Febbraio i quali si potranno effettuare anche subito per avere la consegna del dono.

Importante. Qualora il numero delle sottoscrizioni fosse superiore al numero delle cedole disponibili sarà data la preferenza a coloro che avranno pagato l'intero importo, o a coloro che avranno anticipato i più versamenti.

Importante. Ogni acquirente delle cedole d'oro 25 può vincere altri cento premi da un minimum di lire 25 ad un massimo di lire DUECENTOCINQUANTAMILA.

Istruzioni generali. — Aggiungere lire 1 per le spese d'introito. Al giorno 1 verranno comunicati i numeri estratti — ogni acquirente deve significare se d'ogni vinciti desidera esserne informato con segretezza a mezzo telegramma o lettera chiusa.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21, e 22 dicembre presso la

BANCA Fratelli GROCE fu Mario Genova Piazza S. Giorgio n. 32 piano primo incaricata dell'emissione.

In UDINE, presso il Cambiovalute G. B. Cantarutti e Banca di Udine.

Stabilimento Agro-Orticolo

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Bréhanco - MILANO Via della Sala 10. -
 ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale o viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Remanzacco	a Cividale	da Cividale	a Remanzacco	da Remanzacco	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 7.10 a. m.	ore 7.10 a. m.	ore 7.32 a. m.	ore 7.32 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.	9.34 a. m.	9.34 a. m.	9.47 a. m.	9.47 a. m.
1.30 p. m.	1.47 p. m.	2.2 a. m.	2.2 a. m.	12.5 p. m.	12.5 p. m.	12.37 p. m.	12.37 p. m.
4. p. m.	4.17 p. m.	4.32 p. m.	4.32 p. m.	3.10 p. m.	3.10 p. m.	3.32 p. m.	3.32 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.23 p. m.	9.23 p. m.	7.45 p. m.	7.45 p. m.	8.17 p. m.	8.17 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.38 a. m.	ore 5.10 a. m.	ore 9.45 a. m.	ore 6.35 a. m.	ore 9.54 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	11.5 a. m.	3.38 p. m.	10.29 a. m.	1.40 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.	5.11 p. m.	9.55 p. m.	7.25 p. m.	2.30 a. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.				

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine	da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 aut.	ore 7.37 aut.	ore 7.30 aut.	ore 10. aut.	ore 7.44 a. d.	ore 9.10 a. d.	ore 8.30 a. d.	ore 9.10 a. d.
7.54 aut.	11.21 aut.	9.10 a. d.	12.30 pom.	10.30 a. o.	2.24 p. o.	8.8 p. o.	4.56 p. o.
3.50 pom.	7.35 pom.	4.50 pom.	8.8 p. o.	4.20 p. o.	1.33 p. o.	5. p. o.	7.35 p. o.
6.35 pom.	9.52 pom.	8.10 pom.	4.27 pom.				

BORSE ESTERE

TRIESTE, 17.
 Tendenza migliorata per le carte però i cambi continuano a mantenersi fermi e molto domandati specialmente a consegna, con pochi venditori soltanto a prezzi esagerati.

VIENNA, 15.
 Azioni Credit 276.00. Biglietti 1800 134.50. Dotti 1804 194.00. Rendita austriaca in carta 79. —. Ferretto dello Stato 222.30. Dette Settemionali —. Napoleoni 9.99.12 Lotti Turchi —. Azioni Credit ungherese 281. —. Loid austriaco 409. —. Banca austria 106. —. Lombardo 66.25. Union Bank 293.25. Landbank 218. —. Prestito comunale viennese 132.50. Rendita austriaca in oro 110.60. Dette ungherese in oro 60.00. Dette austriache 40.00. Dette in carta 50.00 83.30. Azioni tabacchi 67.50. Calma.

PARIGI, 17. Rendita Fr. 300 85.10. Rendita 300 per. 82.07. Rendita 4 1/2 107.50. Rend. italiana 93.50. Cambi su Londra 25.34. Consol. inglese 101.13. Obbligazioni ferr. italiane 295.00. Cambio italiano 1 1/3. Rendita turca 13.37. Banca di Parigi 780. Ferrovie ungherese 508.75. Prestito egiziano 370.82. Prestito spagnolo est. 67. (1) Banca di sconto 400. —. Banca ottomana 506. Credito fondiario 1396. Azioni Suez 2336.

BERLINO, 17. Mobiliare 440.50. Austriache 355.00. Lombardo 139.00. Rendite italiane 95.50.

LONDRA, 16. Italiano 95.58. Inglese 101.13/16

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO a CINQUE COLONNE

Anno XII

1888

Anno XII

1888

Tiratura quotidiana: Copie 48,000

Milano (a domicilio) Anno L. 18 -- Sem. L. 9 -- Trim. L. 4.50
 Regno d'Italia " 24 " 12 " 6. —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

(Per le spese di spedizione dei dati straordinari, vedi sotto.)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaele Barbieri, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri delle illustrazioni che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione: numero unico illustrato di Nat. le.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

ATALA DI CHATEAUBRIAND

col disegni di GUSTAVO DORE

(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

maggiore o libro-Album in 4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio).

Invece dell'ATALA si può avere una superba olografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo CYTHERIS (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spese di spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere L. 1.20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

chi paga anticipatamente l'abbonamento per sei mesi avrà in dono, oltre l'illustrazione Popolare, una gran olografia dello stabilimento Kanfmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

IMPORTANTISSIMA NOVITÀ PER L'ANNO 1888.

A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali complete, nonché ad articoli di attenta lettura.

Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistata per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiosatura. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica Koenig e Bauer di Wursburg ed una della casa Derriey di Parigi (completivamente 40,000 all'ora).

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA

(Via San Paolo, N. 7, MILANO).

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vино ed anche solo.
 Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merito lode anche per la validazione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA DOTT. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
 In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca evellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

RISTORATORE

UNIVERSALE del

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forza sparisce in pochissimo tempo. Il profumo è ricco e squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA TO' ecco l'esclusione di persone i cui capelli bianchi, quasi tutti si ricolorano di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservare tutta la vita, affrettatevi a procurare una bottiglia del Ristoratore universale dei capelli della Sign. S. A. ALLEN.

Bottiglia 1/2 e 1/4. — Southview Row, Londra. — Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Farmacieri e Profumieri, e da tutti i Negozi Inglesi.

UNGUENTO DI BRACY CLARK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO



Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, e alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed el sticchi che la perververa dai così detti-fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, Udine.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUEBOS - AYRES

il 18 dicembre il Velocissimo Vapore

Matteo Bruzzo

il 3 gennaio il Velocissimo Vapore

Napoli

il 14 gennaio il Velocissimo Vapore

Nord - America

il 24 gennaio il Velocissimo Vapore

Duchessa di Genova

Vitto scelto — Vино — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolari e manifesti. — Affrancare

Udine 1887. — Tip. della Patria del Friuli.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO
 Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monaco 1880
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
 Essenza . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
 Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
 Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
 Busta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nobili e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finenza e per l'eleganza e tanto aggradevole loro profumo.

Scatole di cartone con cart. completo suddetti articoli L. 12 centesimi in più.

Venditori a Udine presso E. Vianon, VERRONA presso Antonio Fabrizi Via Nuova, e presso i Fratelli Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergamo, profumiere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE VISO presso Antonio Mandruzzato

Il nuovo becco patentato „Unicum“

offre i più grandi vantaggi mediante il suo consumo minimo di petrolio, e per la sua costruzione semplice nell'introduzione del lucignolo.

Il modo di adoperarlo e d'introdurre il lucignolo, è come nel becco Cosmos.

Il becco „Unicum“ sviluppa una fiamma poderosa in forma di tulipano, non oscilla, non odora, ed è candidissima.

Il becco „Unicum“ porta la vite die 14“ può essere applicato senz'alcuna difficoltà o cambiamento su qualunque lampada da tavola e sospensione o braccio da muro.

Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi disegni da L. 10. a Lire 50.

Deposito presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, Via Bartolini Udine.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

la Stagione che esce a Milano 1. 10 e il 16 di ogni mese.

la Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

1 due più splendidi e più economici Giornali di Moda per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

l'Italia Giovane Periodico mensile illustrato degli 8 at 10 anni. Abbonamenti o annuo L. 15 (Franco nel Regno).

l'Art. et l'Industrie Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamenti o annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tavole colorate per sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggi gratis, o abbonamenti dirigetevi all'Ufficio periodici Hoepli Milano 37 - Corso Vittorio Emanuele - 37 o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

UNGUENTO DI BRACY CLARK

PRESERVATIVO del PIEDE del CAVALLO

QUEST'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, e alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed el sticchi che la perververa dai così detti-fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, Udine.

LA VELOCE

Corrispondente IN UDINE **G. B. ARRIGONI**

CASE SUCCURSALI

TORTONA
 Valfredo Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
 Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
 Martinelli Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
 Pancori Francesco.

LA VELOCE

Navigatione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUEBOS - AYRES

il 18 dicembre il Velocissimo Vapore Matteo Bruzzo

il 3 gennaio il Velocissimo Vapore Napoli

il 14 gennaio il Velocissimo Vapore Nord - America

il 24 gennaio il Velocissimo Vapore Duchessa di Genova

Vitto scelto — Vино — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolari e manifesti. — Affrancare

Udine 1887. — Tip. della Patria del Friuli.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITIMI
 Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
 Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
 A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

PRESSO IL DENTISTA LUIGI TOSO
 MECCANICO PRATICO (in Udine Via Paolo Sarpi n. 8. ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — esegue i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

ANDRE
 ABBO
 la Ud
 Ho, nell
 nel Reg
 esam
 trim
 mese
 Pegli
 piace
 giung
 p
 Il Giornale
 AL GIORN
 Ormai
 nell'Elenc
 che, se no
 benevolenz
 lieti di att
 parola di
 altre Regi
 Giornale
 La P
 assicurare
 Corrispon
 Comuni, s
 vivo uno
 mutua coop
 Dell'a
 del Fri
 pedicherà
 Per lo
 chiaramen
 giudica bu
 lumeggiar
 Da sp
 le notizie
 prietari co
 Per l
 volgarizz
 di cui solo
 Giornale
 Mo
 dellate per
 di una vol
 capitolo og
 scopo educ
 I prez
 quali sono
 larà per d
 maggiore
 n rate me
 Min
 davanti
 Il primo
 conda della
 chiusa con
 on. Agost
 commossi
 si affrettar
 famiglia le
 Camera pr
 A dire i Co
 Crispi e Co
 questo prin
 il sollecito
 continuerà
 Solo ci du
 poche s
 metà e tal
 dei membr
 poiché in
 veniva, non
 che nell'a
 scelgano m
 e che sia r
 Camera nel
 intervento ed
 Intanto
 parono alle
 della non
 delle finan
 chie. E' ad
 terà sul Di
 an esame
 dei metodi
 per insegn
 dell'ignoranz
 que' metod
 economie e
 sul qual
 remo l'eser
 che, quantu
 deggiare.
 messo sot
 sonto abbe